

CASO GREGORUTTI  
La Turci al Comune

## «Forse sbagliai ma la giunta deve chiarire»

Chioggia

«Ho sbagliato? Se è così non ho difficoltà ad ammetterlo perché non ho l'arroganza di chi non sa ammettere i propri errori». Questo l'attacco di una lettera aperta che la direttrice della Gregorutti, dottoressa Dianella Turci, indirizza a sindaco, assessore alla pubblica istruzione, al Circolo Nautico e «a tutti coloro i quali si sono "internessati" all'edificio scolastico Gregorutti». Se eripore c'è stato, quindi, questo è riconosciuto ma, aggiunge la Turci, la responsabilità dell'allarme tra gli utenti della scuola non è mia perché deriva da una delibera del consiglio comunale circa il possibile uso non scollastico dell'edificio Gregorutti. «Se quello della Gregorutti è un problema che non esiste, è bene che i Sindaci del Comune lo spieghino a tutti i genitori o ad una loro delegazione».

Quest'incontro che dovrà esserci perché l'informazione è essenziale, può avvenire dove gli amministratori comunali decideranno di svolgerla. Solo allora, di fronte a dati oggettivi (magari una delibera che modifichi quella del consiglio comunale) l'allarme della gente si placcherà. Non così, si legge nella lettera, «la vigilanza e l'attenzione dei docenti, alunni, famiglie, cittadini». Quanto al Circolo Nautico e alle sue "mire" su parti dell'attuale scuola Gregorutti, Daniela Turci sostiene di avere pacchi di documenti che provano questa specifica "brama". Ma, recetissimamente, due rappresentanti di questo Circolo, uno di essi il presidente, sono stati a colloquio con la direttrice. Uno di loro l'ha rassicurata sostenendo che non ci sono motivi di preoccupazione, l'altro, il presidente, ha soggiunto che il Circolo Nautico tuttavia continuerà a chiedere pezzi di scuola. I motivi per non sentirsi tranquilli ci sono tutti salvo «appuntamento chiarificatore cui l'Ente comunale non potrà mancare».

GARZETTINO

L-11-96